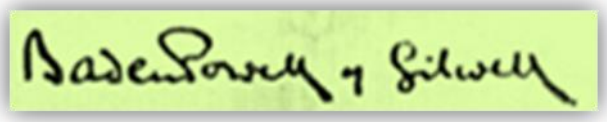
Gruppo Folignano1
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via Alessandria, c/o Parrocchia San Luca Ev. (Villa Pigna) - 63084 Folignano (AP)
www.folignano1.org - info@folignano1.org
BRANCA E/G

VEGLIA D'ARMI

e

CERIMONIA DELLA PROMESSA



San Benedetto di Folignano, domenica 7 marzo 2021

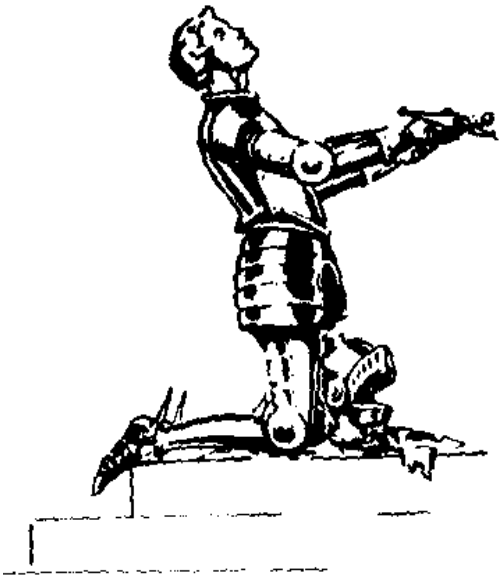
Introduzione

Siamo ormai giunti alla veglia, hai ancora davanti a te del tempo per riflettere e capire meglio il passo che stai per compiere. Pronunciare la Promessa non è una formalità, ormai lo avrai senz'altro capito. Gli antichi cavalieri prima dell'investitura trascorrevano in meditazione la notte intera, era la loro Veglia d'Armi!
Lo stesso B.-P. ci parla dei cavalieri e della somiglianza che si può vedere con la tua squadriglia.

Con l'aiuto di Dio

Di fronte ad un impegno così importante lo scout sa che in alcuni momenti dovrà ricorrere a Dio. Cioè affidarsi alla Speranza della Fede, che non è l'ottimismo, ma la certezza della Provvidenza. Un incontro inatteso, un rifugio non previsto, una "Parola" appropriata, una mano tesa possono essere le manifestazioni del Suo aiuto. Lo scout non vive in funzione o in attesa dell'intervento divino ma sa che può contare sull' infinità bontà del Padre.

Una squadriglia presenta il proprio simbolo



"Nei tempi antichi, quando i cavalieri erano audaci, doveva essere bello vedere uno di questi cavalieri vestiti di acciaio cavalcare attraverso le foreste verde cupo, con la sua armatura scintillante, con scudo e lancia, e piume ondeggianti sull'elmo: ben saldo sul suo prode destriero da battaglia, forte sotto tanto peso, e pieno di fuoco da caricare qualsiasi nemico. E vicino a lui cavalcava lo scudiero, un giovanetto che gli era di aiuto compagnia, e che un giorno sarebbe a sua volta diventato cavaliere egli stesso.

In tempo di pace, quando non c'era da combattere, il cavaliere soleva cavalcare ogni giorno per la contrada, cercando l'occasione di compiere una buona azione verso qualcuno bisognoso di aiuto. I cavalieri dell'antichità erano i capisquadriglia, e gli uomini d'arme che li seguivano erano gli esploratori. Tutti voi, capisquadriglia ed esploratori, siete dunque come quei cavalieri e i loro uomini, soprattutto se manterrete alto il vostro onore, e se farete del vostro meglio per aiutare tutti quelli che sono in pericolo, o che hanno comunque bisogno di aiuto. Il vostro motto è "Siate preparati" ad agire sempre così.

Nei tempi antichi i cavalieri erano i veri scout e le loro regole erano molto simili alla Legge scout che noi abbiamo ora.Il vero cavaliere poneva il suo onore al di sopra di tutto: era per lui una cosa sacra. Un uomo d'onore merita sempre fiducia, poiché non farà mai una cosa disonorevole come dire il falso, o ingannare, e ispira sempre rispetto a tutti.

Parlando agli scout, Lord Kitchener disse: "C'è una frase che io vorrei rimanesse ben impressa in tutti voi: "Scout una volta, Scout per sempre".

Con queste parole intendeva dire che anche quando sarete cresciuti e diventati uomini, dovrete continuare ad agire come avete imparato a fare da Scout e, soprattutto, che dovrete continuare a essere persone d'onore e degne di fiducia.

Manuel *legge la sua lettera dell'impegno*

Prometto sul mio onore

La cosa più importante per uno scout è la dignità. Il riconoscersi ed essere riconosciuto come persona onorabile, che rispetta e merita rispetto; che conduce la propria vita nella testimonianza quotidiana dei valori che l'esperienza scout gli ha fatto scegliere. "Sia il tuo parlare: Si, si. No, no". L'impegno preso o ricevuto per lo scout è assunzione di responsabilità piena, senza se e senza ma. Chi gli sta accanto percepisce che può fidarsi ed anche senza la camicia azzurra ed il fazzolettone al collo gli capita di sentirsi dire: "Ma tu sei scout?"

Una squadriglia presenta il proprio simbolo

Preghiera dell'esploratore...

Jacopo *legge la sua lettera dell'impegno*

Di fare del mio meglio…
Lo scout è consapevole che non sempre potrà raggiungere ciò per cui si è impegnato. Il risultato della sua azione è importante ma lo è ancor di più l'amore, l'attenzione, lo spirito e la cura con cui ha cercato di conseguire l'obiettivo. "Del mio meglio!", che è l'impegno insegnato ai lupetti – che vale per ogni scout – implica un dinamismo, l'esortazione a saper fare sempre meglio. Nell'esame della sua vita lo scout impara a dare più valore al "suo meglio" fatto che al successo ottenuto.

Una squadriglia presenta il proprio simbolo

Preghiera della guida…

Maria *legge la sua lettera dell'impegno*

Cavaliere io sarò

In questo castello fatato, o grande re Artù,
i tuoi cavalieri han portato del regno le virtù
nel duello la forza e il coraggio ci spingeranno già
ma vincere col sabotaggio non dà felicità.

Rit: **Cavaliere io sarò, anche senza il mio cavallo perché soche non si può stare seduti ad aspettare e così io cercherò un modo molto bello se si può per riuscire a donare quello che ho nel cuor.**

Un vaso ti posso creare se argilla mi darai
oppure mattoni impastare e mura ne farai
e cavalcando nel bosco rumore non farò
il verso del gufo conosco paura non avrò
Rit: **Cavaliere io sarò...**

Il mio prezioso mantello riparo diverrà
se lungo una strada un fratello al freddo resterà
sul volto un sorriso sereno per ogni avversità
ai piedi dell'arcobaleno ci si ritroverà
Rit: **Cavaliere io sarò...**

Davide *legge la sua lettera dell'impegno*

Per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese
Il senso del dovere racchiude in sé il riconoscersi "debitori" nei confronti di qualcuno. Non si tratta di obbligo ma di consapevolezza morale. Lo scout, infinitamente grato dei doni ricevuti, è animato dal desiderio di riconoscenza nei confronti del suo "Creatore" e della "Terra" che lo accoglie. E lo fa con il suo stile di ricerca, di cura, di attenzione, di riflessione e di azione. Una croce in cima ad un monte, un anziano accudito, una fronte ripulita, una preghiera per un malato, un diritto difeso possono essere le tracce di "dovere" lasciate dallo scout.

Una squadriglia presenta il proprio simbolo

Donami Signore
Occhi per vedere le necessità del mondo e un cuore per amare l'universo che tu ami.
Donami un cuore di carne, non un cuore di pietra, per amare Dio e gli uomini.
Donami il tuo stesso cuore per amare veramente dimenticandomi di me stesso.
Donami la tua luce, per riconoscere i tuoi segni.
Donami di riconoscerti negli altri e di conoscere in loro la tua voce e i tuoi pensieri.
Signore ho bisogno dei tuoi occhi: dammi una fede viva.
Ho bisogno del tuo cuore: dammi carità a tutta forza.
Ho bisogno del tuo soffio: dammi la tua speranza per me e la tua Chiesa.
Dammi la capacità di compiere pienamente ciò che tu mi chiedi.

Francesco *legge la sua lettera dell'impegno*

Un ***genitore*** *legge una lettera ai novizi*

Colore del sole

Colore del sole più giallo dell'oro fino
la gioia che brilla negli occhi tuoi fratellino,
colore di un fiore il primo della mattina
in te sorellina vedo rispecchiar,
nel gioco che fai non sai ma già stringi forte
segreti che sempre avrai nelle mani in ogni tua
sorte,nel canto che sai la voce tua chiara dice

Famiglia felice oggi nel mondo poi su nel ciel per sempre sarà...

Colore del grano che presto avrà d'or splendore
la verde tua tenda fra gli alberi esploratore,
colore lontano di un prato che al cielo grida
sorella mia guida con me scoprirai;
dove il tuo sentiero si apre su un mondo ignoto
che attende il tuo passo come di un cavaliere fidato,
dove il tuo pensiero dilata questa natura

verso l'avventura che ti farà capire te stesso e amar il Signor ...
Colore rubino del sangue di un testimone
il sangue che sgorga dal cuor tuo fratello rover,
color vespertino di nubi sul suol raccolte
l'amore che scolta tu impari a donar,
conosci quel bene che prima tu hai ricevuto
sai che non potrai tenerlo per te neppure un minuto,
conosci la gioia di spenderti in sacrificio

prometti servizio ad ogni fratello ovunque la strada ti porterà.

Martina *legge la sua lettera dell'impegno*

Per aiutare gli altri in ogni circostanza
Lo scout, guidato dall'insegnamento di B.P. - per essere felici bisogna far felici gli altri, si impegna perché nella sua vita non manchi mai la Buona Azione quotidiana. Innamorato delle parole di Gesù - ama il prossimo tuo come te stesso -, vive la sua vita con spirito di Servizio; non come un dovere ma come una vocazione. Lo scout sperimenta quotidianamente l'"Estote parati" in ogni condizione di età, luogo, salute, malattia, ricchezza, povertà.

Una squadriglia presenta il proprio simbolo

Preghiera Semplice

O Signore fammi strumento della tua pace
Dove è odio che io porti l'amore
Dove è offesa che io porti il perdono
Dove è discordia che io porti l'unione
Dove è errore che io porti la verità
Dove è disperazione che io porti la speranza
Dove è tristezza che io porti la gioia
Dove sono le tenebre che io porti la luce

O Maestro fa che io non cerchi tanto
Di esser consolato quanto di consolare
Di esser compreso quanto di comprendere
Di essere amato quanto di amare
Perché è dando che si riceve,
Perdonando che si è perdonati,
Morendo che si resuscita a vita eterna.
(*San Francesco)*

Cristian *legge la sua lettera dell'impegno*

La gioia

Ascolta, il rumore delle onde del mare
ed il canto notturno di mille pensieri dell'umanità
che riposa dopo il traffico di questo giorno
che di sera si incanta davantial tramonto che il sole le dà.

Respira, e da un soffio di vento raccogli

il profumo dei fiori che non hanno chiesto che un
po' di umiltà e se vuoi puoi gridare
e cantare che hai voglia di dare
cantare che ancora nascosta può esistere la...

Felicità, perché la vuoi, perché tu puoi
riconquistare un sorriso e puoi giocare
e puoi gridare, perché ti han detto bugie
se han raccontato che l' hanno uccisa,
che han calpestato la gioia, perché la gioia
perché la gioia, perché la gioia è con te.

E magari fosse un attimo, vivila ti prego
e magari a denti stretti non farla morire
anche immerso nel frastuonotu falla sentire, hai
bisogno di gioia, come me.la, la, la, la, lalla, la, la...

Ancora, è già tardi ma rimani ancora
a gustar ancora un poco quest' aria scoperta stasera
e domani ritorna,tra la gente che soffre e che spera
tu saprai che ancora nascosta può esistere la...

Felicità, perché la vuoi, ...

*Un **capo** legge una lettera ai novizi*

Per osservare la legge Scout

Sono i dieci articoli scolpiti nella mente di ogni scout. Un decalogo non fatto di avvertimenti, di divieti, di proibizioni ma che pone stimoli, obbiettivi e sfide. Qualità e caratteristiche che ogni scout si sforza di raggiungere e di rispettare anche quando ormai il suo fazzolettone è solo posto lì a vista nella sua stanza a ricordarglielo. L'osservanza della Legge per lo scout non è una costrizione ma l'orgoglio di sentirsi testimone di uno stile di vita.

Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti». *(Matteo 22,34-40)*

Preghiera per mantenere la Promessa

O Signore Gesù che hai detto: «Chi mette mano all'aratro
e poi si volge indietro non è degno del Regno di Dio»,
io sono contento della mia Promessa e non voglio tornare indietro.
Ti ringrazio di avermi chiamato per questa via
e ti domando l'aiuto per continuare.
Quando la vita di tanti mi scoraggia e mi suggerisce di essere come tutti gli altri, tu aiutami a essere coerente.
Anche se tutti sono cattivi, io voglio essere buono;
anche se tutti sono dei vili, io voglio essere generoso;
anche se tutti si accontentano di andar dietro all'onda,
io voglio ancora camminare diritto.
Preservami, o Signore, dalla malinconia senza ragione,
dalla noia che tutto distrugge.
Fammi brillare davanti agli occhi sempre nuove mete
e fammele toccare prima che io mi stanchi per via. *Amen*

LA PROMESSA

Davanti a questo fuoco tranquillo vieni a fare la tua Promessa.
Non è difficile, non è presuntuoso promettere che si vuole fare del proprio meglio
per servire Dio, aiutare il prossimo, obbedire alla Legge.
Non è difficile, perché tu non prometti di non sbagliare mai,
non prometti di non ubbidire mai. Non lo potresti, perché non sei un santo:
non più di me, non più di noi.

Prometti solo di fare del tuo meglio... quel che puoi, come puoi, del tuo meglio.
Davanti a questo fuoco tranquillo, vieni a fare la tua Promessa.
La Promessa è una forza, **una direzione che dai al tuo sforzo**.
E lo sforzo ti condurrà di sforzo in sforzo, attraverso la vita,
sino alla meta che ti sei proposto.

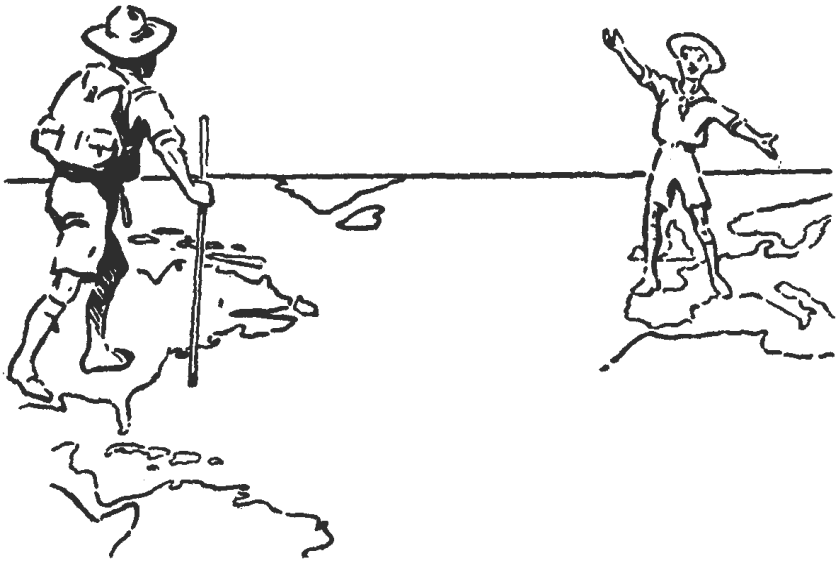
La Promessa è una forza. Quando l'avrai fatta non sarai migliore, ma più forte.
E se ti capita un giorno di esitare, di non sapere bene se una cosa si può fare oppure no,
ti ricorderai che una sera, davanti ad un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si velano e
i rumori si attutiscono, in mezzo a compagni che avevano il tuo stesso ideale, hai
promesso di servire Dio, e **non esiterai più**. Saprai se quella cosa si può fare o no.

La Promessa è una forza. Non sarai sempre ben disposto come oggi.
Non avrai sempre questa gioia traboccante e questa calma serenità, perché nella vita ci
sono tormente, grandi stanchezze, dispiaceri di fanciulli e tristezze di adulti, improvvise
incertezze. Allora forse, in un triste mattino di una triste giornata, ti dirai:
"Perché tutto questo?".

E **poi ti ricorderai** che una sera,
davanti ad un fuoco tranquillo, nell'ora in cui le luci si velano
e i rumori si attutiscono, in mezzo a compagni che avevano i tuoi stessi ideali,
hai promesso di servire Dio. E non dirai più: "Perché tutto questo?",
ma poiché non hai che una parola,poiché **la tua anima è semplice e retta**,
poiché non puoi servire due padroni, né obbedire a due leggi che si contraddicono,
resterai fedele alla Promessa:servirai Dio, aiuterai il tuo prossimo, obbedirai alla Legge.

La Promessa è una forza. Altri l'hanno fatta prima di te.
Altri la faranno dopo di te. Ma è sempre la stessa cosa;
la stessa disciplina che ci si impone liberamente, la stessa **obbedienza** e lo stesso
servizio che si scelgono **liberamente**.
Liberamente sei venuto tra noi e liberamente hai camminato nelle nostre file. Conosci
gli Esploratori, la loro Legge, il loro ideale; sai che cosa devi essere: **un ragazzo semplice
e forte, attivo e gioioso**. Sai quello che devi diventare: un uomo semplice e forte, attivo e
sereno. Sai tutto questo e vuoi che sia così.

Davanti a questo fuoco tranquillo vieni a fare la tua Promessa.



CERIMONIA DELLA PROMESSA

Il Reparto è allineato su tre lati di un quadrato. Sul quarto lato aperto c'è la Staff con accanto la Fiamma di Reparto. Il Capo squadriglia accompagna il novizio di fronte ai Capi, saluta al guidone e torna in squadriglia.

– Capo Reparto (al novizio): Che cosa chiedi?
– Novizio: **Di diventare uno/a scout.**
– Capo Reparto: Per quanto tempo?
– Novizio: **Se Dio vuole, per sempre.**
– Capo Reparto: Sai cosa vuol dire essere un ragazzo/a d'onore?
– Novizio: **Sì, meritare fiducia perché veritiero ed onesto**
– Capo Reparto: Conosci la Legge?
– Novizio: **Si**
– Capo Reparto: Conosci la Promessa?
– Novizio: **Si**
– Capo Reparto: Recitala.

La Fiamma viene posta tra la Staff e il Novizio in posizione orizzontale. Il Novizio facendo il saluto con entrambe le mani (la destra in alto e la sinistra appoggiata alla fiamma, sotto la mano sinistra in segno di saluto del Capo Reparto e col fazzolettone tra mani e fiamma) recita la Promessa:

Con l'aiuto di Dio, PROMETTO sul mio onore di fare del mio meglio:
– per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;
– per aiutare gli altri in ogni circostanza;
– per osservare la Legge Scout!

(Durante queste parole il Reparto resta sull'attenti e fa - novizi esclusi - il saluto scout).

Canto della promessa

Dinanzi a voi m’impegno sul mio onor
e voglio esserne degno per te o Signor

Rit. ***La giusta e retta via, mostrami Tu***
e la promessa mia accogli o Gesù.

Fedele alla mia Legge sempre sarò,
se la tua man mi regge io manterrò! **Rit.**

Apostolo tuo sono per tuo amor,
agli altri di me dono vo’ fare ognor. **Rit.**

Leale al tuo volere sempre sarò,
di Patria il mio dovere adempirò. **Rit.**

I miei appunti